Anno XXXVIII — Giovedì 19 Febbraio 1885 — N. 41

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

L'ARTICOLO DEL *DIRITTO*

L'ufficioso *Diritto*, a difesa della politica coloniale adottata dal nostro ministro degli esteri, e a dissipare gli allarmi suscitati da alcuni giornali esteri che dicono l'Italia minacciata da un serio conflitto internazionale per l'occupazione di Massaua, pubblica un interessante articolo di cui qui riportiamo qualche brano.

Il *Diritto* dopo aver accennato alla contraddizione in cui cadono coloro che oggi accusano l'Italia di ambizione, di usurpare località intangibili, di avere violato il trattato di Parigi, lesi i sacrosanti diritti della Turchia, mentre essi da parecchi anni applaudono a vere e grandi usurpazioni politiche di territori altrui, dopo aver fatto notare come l'Italia è stata ed è la più restia delle nazioni ad uscire dai confini suoi naturali per aggregarsi altri territorii, e specialmente la più severa di tutte nel rispettare scrupolosamente gli altrui diritti stabiliti e riconosciuti, dice:

« La politica italiana ha saputo saggiamente non lasciarsi trascinare nè da coloro, che la spingevano sulla via, seguita dalla Francia, delle avventurose e sconfinate conquiste di popoli diversi; nè da quegli elementi che avrebbero voluto l'Italia sempre muta ed inerte spettatrice dei progressi coloniali degli altri paesi e seguace di una politica di completa astensione. L'Italia dopo ordinate le sue forze economiche e militari, ha compresa l'epoca attuale, la ragione filosofica, l'impulso necessario dei popoli d'Europa, ed ha pure compreso di non potere del tutto sottrarvisi; ma nel dare un nuovo e maggiore movimento alla sua azione esterna, preparatrice di un migliore avvenire ai commerci marittimi nazionali, essa ha saputo scegliere con sano ed opportuno criterio un obbiettivo limitato ad alcune località, che non potevano e non debbono sollevarle contestazioni e che sono un esempio lodevole delle modeste proporzioni della sua espansione. L'Italia ha occupato Assab, Beilul, la seconda indispensabile territorialmente alla prima, e testè Massaua, e ciò unicamente per ragione di commerci, senza ambizione, senza timore di accuse di illegittime conquiste.

« Ebbene! È ragionevole tutto questo scalpore perchè la bandiera italiana sventola su queste tre piccole località, ove non sono lesi gl'interessi di alcun altro Stato, ove anzi sono tutelati quelli internazionali della sicurezza comune e della civiltà? È ragionevole che ci si venga fuori col trattato di Parigi del 1856, modificato in tanta parte d'Europa e nel centro e nell'Oriente e da susseguenti trattati? E che le obiezioni ci si muovono per tre piccoli approdi abbandonati e quasi deserti nel Mar Rosso da coloro, che hanno contribuito a rivedere il trattato di Parigi sopra ben più vasta scala, mutando le condizioni di interi Stati europei, e riconoscendo i nuovi enti politici sorti da tali mutamenti?

« Crede forse la Turchia, con tanto rumore suscitato per Massaua, e col cercare di insistere nel farne una questione, di raggiungere il suo intento sopra l'Italia? E se tale intento mirasse ad offendere la suscettibilità della nazione nostra ed i delicati riguardi del nostro governo, ci troverebbe la Porta davvero il suo tornaconto? È nell'interesse di essa il provocare difficoltà e complicazioni internazionali per un nonnulla, quando tante questioni serie e vicine la premono in Europa?

« Noi riteniamo che la Porta non riceverà suggerimenti da alcuno contro di noi, ma se pur si potesse ammettere un caso simile, dovremmo raccomandarle di guardarsi assai più dai suggeritori, che non dall'Italia, da cui nulla l'impero ottomano ha da temere. Non siamo noi, che precipiteremo la Turchia, non noi, che la espelleremo dal resto della penisola balcanica: non l'Italia, che abbia colà sue dirette ingerenze; siamo noi invece, l'Italia, che tuteliamo il dominio del Sultano nella Tripolitania, impedendo che altri glielo tolga, noi, che, avendo realmente interesse che nessuno si sostituisca colà alla Turchia, e proteggendone lo *stato quo*, rendiamo un immenso servizio all'impero ottomano ed abbiamo diritto di essere quindi dal Sultano considerati come suoi amici.

« Ora, col positivismo politico alla mano, colla ragione di Stato, colla misura dei grandi interessi, e coll'occhio all'esistenza integrale dell'attuale Stato ottomano, la Sublime Porta avrebbe ella così poco senno politico da provocare l'Italia, e quindi probabili conseguenti complicazioni, perchè a Massaua, accanto all'egiziana sventola, garanzia di civiltà, la bandiera italiana?

« Agli uomini di Stato della Turchia l'esame e la risposta a questo quesito.

E il *Diritto* così conclude:

« Sappiamo che si mettono fuori anche voci di pressioni, che in questi giorni si farebbero sul governo italiano per trattenerlo dalla nuova vita impressa felicemente alla nostra politica esterna o per farlo indietreggiare. Ma a garanzia del paese possiamo subito dichiarare che l'on. Mancini insuperato nell'amore alla pace e nel rispetto ai veri diritti di ognuno, è l'uomo meno atto a subire pressioni di qualsiasi specie — pressioni, che non sussistono, ma che in ogni caso sarebbero dal governo italiano respinte. »

Noi non abbiamo alcun dubbio che l'on. Ministro degli esteri voglia far recedere l'Italia dalla via nella quale oggi si è messa.

Questo nuovo impulso di attività che oggi è stato dato al paese non poteva mancare di suscitare invidie, gelosie, ed attacchi da parte di quella stampa estera che non ha mai veduto di buon occhio l'accrescersi dell'importanza dell'Italia.

Il fatto notevole si è che nessun governo ha appoggiato sino ad ora le proteste della Turchia, anzi i giornali di Berlino e di Vienna hanno francamente dichiarato di non poterne tener conto.

Ad ogni modo sarà bene che noi ci teniamo pronti a qualunque evento e che dimostriamo di aver forze tali da non temere che le proteste si cambino in minaccie.

Ma per far sì che il ministero possa uscire trionfante dall'attuale situazione è necessario che gli amici non gli creino imbarazzi con interrogazioni inopportune, con commenti ad ogni sua minima azione.

È solo con molto tatto, con fermezza di propositi e sopratutto con non far del chiasso che si potrà vedere condotta a buon punto una operazione iniziata sotto eccellenti auspici.

IN AFRICA

Mentre i Pompieri della nuova generazione, stan facendo catena per gittar acqua sui nostri *lirismi quarantotteschi*, vediamo come probabilmente si svilupperà l'azione dei nostri soldati che piantarono già sui lidi africani la bandiera d'Italia.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Parma*, che come Ezio ed Attila salve le opportune varianti, l'Inghilterra ha detto all'Italia:

« Avrai tu l'Osman-Digma
« Ma resti il Mahdi a me!

« Così, mentre essa si riserba di agire da sola contro Berber e Kartum; incarica noi di spazzare i luoghi propinqui al litorale dalle masnade del luogotenente del Mahdi. È ormai evidente che non da ora soltanto, ma da tempo, ci eravamo posti d'accordo coll'Inghilterra; e malgrado tutte le smentite ufficiose, si vede che noi dobbiamo cooperare nell'opera di repressione della sollevazione mahdistica del Sud. Il telegramma Stefani da Massaua viene a confermare tali informazioni. Quel chiamare predoni i seguaci del Mahdi, o di Osman-Digma, odora sensibilmente di Krumirata, come è speciosissimo l'ordine impartito al colonnello Saletta « di purgare il territorio da *tali bande* e di ristabilire *nel modo più assoluto* la pubblica fiducia

Tra siffatte operazioni e una vera e propria guerra contro le orde di Osman-Digma, che stanno scaglionate al di sopra di Suakim appunto tra Tokor e Massaua, e che per provvedere ai loro bisogni faranno indubbiamente frequenti scorrerie impadronendosi di bestiame, ci corre la differenza medesima che il signor Ferry ha inventata fra la guerra guerreggiata e le intelligenti distruzioni.

Già, è un progresso del tempo quello di tirare addosso al prossimo, senza nemmeno dirgli: guardati, che ti picchio.

Quei medesimi officiosi, che, da principio, si ostinavano a dare a credere ai gonzi che tutto doveva ridursi all'invio di un piccolo presidio del nostro possedimento di Assab, annunziano adesso che, tra il 19 e il 20 corrente partiranno con la *Birmania* e il *Washington* della Navigazione generale altri due battaglioni destinati a Massaua, i quali due battaglioni saranno comandati dai maggiori Bagnaschino del 15 e Gazzara del 20; saranno completati da una compagnia del genio e una d'artiglieria, in tutto da 1500 a 2000 uomini. Ma si affrettano subito a soggiungere che questa sarà la terza ed *ultima* spedizione pel Mar Rosso.

Ebbene; è un'altra pietosa bugia sempre intesa, a non allarmare e, sovra tutto, a non far ribassare i fondi.

Si stanno invece facendo gli apparecchi, non solo per una quarta spedizione, ma anche per una quinta e una sesta.

Sono a Roma infatti, il capitano Stewart Savile e il maggiore Wright, venuti espressamente per prendere intelligenze col nostro Governo per la campagna del Sudan.

Chiacchiere tutto il resto. Siamo in ballo e bisogna ballare.

E balleremo anche più di quanto taluni non pensino, perchè dovremo finire a tirarci i capelli con nonna Turchia, se le prendesse di romperci le scatole, ciocchè forse non farà.

Il corrispondente poi informa che sino dallo scorso anno, gli uffici di stato maggiore del ministero della guerra hanno fatto tradurre, con la massima cura, un voluminoso lavoro del genio prussiano sull'ordinamento e la consistenza militare della Turchia, lusso di spesa, di fatiche e di studi che non si sarebbero altrimenti sprecati, senza un determinato, interessante ed anche vicino obbietivo.

Ma c'è di più. Il nostro governo ha dato incarico a taluni agenti finanziari di acquistare sino alla concorrenza di 20 milioni di fondi pubblici turchi.

Lo scopo di un tale acquisto è facile a indovinarsi. L'amministrazione della Sublime Porta trovasi, com'è noto, in continue prese col fallimento. Per indennità dovute, per prestiti fatti, essa si trova ad aver debiti con tutte le parti del mondo. Ora se, per esempio, noi dovessimo toglierle Tripoli, le potenze, od almeno talune potenze, sarebbero capaci di recarci noia, non fosse che, pel fatto, che, riducendo la Turchia ai minimi termini; la immiseriamo sempre più e la poniamo nella impossibilità di far fronte ai propri impegni. Sarebbe un pretesto, perchè codesti impegni la Turchia non li soddisfa nemmeno nel suo stato attuale: ma, a ogni modo, esso potrebbe infastidirci e crearci delle difficoltà.

Per rimuoverle sin d'ora, s'istituisce un calcolo infantile, una semplice proporzione, che dice: la parte di debito pubblico turco gravante la Tripolitania sta alla totalità di un tale debito come, territorialmente parlando, in quanto a popolazione, la Tripolitania sta allo intero impero ottomano.

Fatta domani la frittata ed opposto ci quel pretesto, noi potremo rispondere: la parte di debito spettante alla Tripolitania noi l'abbiamo riscattata: non concorriamo dunque minimamente a sminuire la potenzialità finanziaria della Porta di fronte ai suoi creditori.

« Avete mangiato la foglia?

Una lettera di Gustavo Bianchi

La mente degli italiani è tutta rivolta all'Africa. In questo stato di cose crediamo far cosa grata, riproducendo dall'*Italia Centrale* la lettera che prima di partire il povero Gustavo Bianchi scrisse al capitano Ferrari, lettera che questi lasciò ad un parente avanti di tornare in Africa, mandato di questi giorni ambasciatore d'Italia presso il Re d'Abissinia. Dal contesto si rileva l'idea di riuscire ad ogni costo e il fermo proposito di attraversare il paese dei Gallas, impresa che poi gli costò la vita.

Caro Ferrari

Argenta 2 ottobre 1881.

Di ritorno da Venezia ricevo la ca-

ra tua 27 settembre ed eccoti in risposta il programma che verrebbe accettato da alcuni amici, desiderosi di fare qualche cosa per proprio conto e pel paese.

Se una qualche società avrà i mezzi necessari per dare esecuzione a uno dei due progetti di viaggio, sceglierà il personale, chi vorrà seguire la spedizione in qualità di touriste, spenderà del proprio e tu sarai da me avvertito. In quanto ad armi ed a bagaglio non avrai pensieri di sorta; tutto verrà ordinato e non avrai che a comprare quella parte che ti sarà necessaria. — Armi ve ne saranno per tutti gli usi, e saranno armi adatte per l'Africa.

Se le Società giuocheranno a *tira e mola*, due, tre, quattro e più, forse, signori di buona volontà impiegheranno 25 mila lire ciascuno per un anno e mezzo di viaggio sin oltre l'*Abbai* nei paesi Galla: se si uniranno almeno in quattro vi sarà il sufficiente per la costruzione di un ponte sull'*Abbai*, la qual cosa porterà dei grandi risultati e tal lavoro prenderà il nome dei costruttori, vi sarà il sufficiente per un primo acquisto di merci e l'utile verrà poi ripartito; tutti sarebbero eguali ed egualmente cointeressati, tutti aventi gli stessi diritti e gli stessi pesi. Io, dal canto mio disporrei dell'appoggio promessomi dal Re, di regali per re Iohannes e pel re del Goggiam, di un sussidio del Governo, di veterly per armare la carovana e di utensili da campagna a diminuzione di spese e forse del trasporto sopra una nave da guerra.

Disporrei poi del mio lavoro, perchè nessuno avrebbe a pensare se non quando si sentisse volontà di far qualche cosa, e tutti sarebbero liberi e affatto indipendenti; il solo legame sarebbe quello dell'utilità e del venire a capo di qualche cosa per dimostrare quanto v'è a fare, e tutti avrebbero la libertà delle proposte e della discussione.

Eccoti l'idea gettata giù in fretta perchè al mio arrivo ho trovato un mucchio di lettere cui debbo rispondere.

Addio di cuore per ora

Tuo affezionato amico
GUSTAVO BIANCHI.

Il Carnevale alla Camera

Martedì un nucleo di deputati voleva ad ogni costo festeggiare l'ultimo giorno di Carnevale e, visto che il ministero non aveva acconsentito alcuni giorni di vacanza, tentò di mandar a monte la seduta odierna della Camera.

Colla speranza che non fosse completo il numero legale, venne chiesto l'appello nominale, di cui si fece la prova e la controprova.

La Camera invece risultò in numero. I deputati, che domandarono l'appello nominale, furono gli on. Sandonato, Simeoni, Francica, Bonaiuto, Grossi, Pais, Parenzo, Del Giudice, Breganze, Riolo, Palizzolo, Vetere e Sprovieri.

Per rendere possibile la mancanza del numero legale, alcuni dei deputati, i quali domandarono l'appello nominale, si assentarono dall'aula, ma anche questa manovra carnovalesca riuscì a nulla. Meno male.

IN ITALIA

NAPOLI — Oggi la corazzata *Dandolo* lasciò improvvisamente il porto di Napoli con una compagnia di sbarco.

Si assicura che la nave sia stata inviata d'urgenza a Porto Said. Oggi arriverà da Marsiglia il piroscafo *Wasington* per imbarcare la terza spedizione militare del Mar Rosso.

— Oggi, con piroscafi della navigazione generale, arriveranno due magnifici cavalli arabi, mandati in dono dal Re dello Scioa al Re d'Italia.

PADOVA — Il colonnello del 9° reggimento di guarnigione a Padova ed il generale M. Menotti hanno diretto alla cittadinanza padovana un sentito ringraziamento per la splendida, imponente dimostrazione di compianto e di onoranza che essa volle rendere ai militari Cossa, Dessilani e Gribaudo caduti vittime del proprio dovere per mano dell'assassino Costanzo.

Ai funerali dei tre bravi soldati assisteva anche un rappresentante della Casa Reale. Era un bellissimo corazziere, quasi gigantesco, che durante il corteo si trovò alla destra del carro.

Eranvi pure i deputati Maluta e Tivaroni.

Le Associazioni, con la banda del 9° fanteria, accompagnarono tutte il feretro fino al Cimitero, assistendo alla tumulazione delle salme.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Telegrafano da Parigi: Iernotte ignoti individui introdottisi con false chiavi nella bottega del gioielliere Gabriel, ch'era assente, forzarono la cassa e vi rubarono gioielli per ottocentomila franchi!

— Ieri fu una bella giornata. Una grande moltitudine di gente si riversò sui *boulevards* per vedere il corso di gala ma rimase delusa; esso non si componeva che di pochi carri *réclames*.

— Il ballo mascherato dei fanciulli datosi nel pomeriggio all'*Opéra* riuscì stupendo; vi presero parte circa seimila bimbi!

Vi assistettero Victor Hugo e Ferdinando Lesseps colle loro famiglie. Alla sera piovve e si formò nelle vie una nera uggiosa fanghiglia; vedevansi in giro poche maschere, non molto belle.

INGHILTERRA — Il *Daily News* dice che l'Italia potrebbe, giovando a sè giovare all'Inghilterra coll'avanzarsi su quei di Kartum o sopra Sennaar che sono ricchi territori. Così l'Italia renderebbe, con un colpo, impotente il Mahdi e farebbe impossibili nuove aggressioni da parte di lui.

Il generale Wolseley telegrafa dal Sudan che il generale Stewart rimasto ferito a Metammeh è moribondo.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Municipale
Sedute 31 Gennaio e 5 Febbraio

Deliberava di non poter accogliere una domanda per esonero della tassa di un cane non destinato alla custodia di edifici rurali.

Passava agli atti la richiesta per la provvista di oggetti di vestiario ad un inserviente di uno stabilimento Comunale, non essendo il Comune tenuto a fare tale somministrazione.

Autorizzava la riparazione occorrente ed alcuni apparecchi a gaz, servienti in occasione di straordinarie illuminazioni.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la relazione della Commissione sulle petizioni.

Autorizzava il pagamento di un 3.° acconto a favore dell'appaltatore dei lavori di costruzione della fogna di Via Gorgadello, Volta Paletto, Cisterna del Follo e Savonarola.

Riammetteva i richiedenti Simioli Augusto e Mazzi Pacifico a far parte della Banda Civica.

Provvedeva per la supplenza di una Maestra del forese, impedita all'insegnamento per motivi di salute.

Deliberava di sottoporre al Consiglio il rapporto dell'analoga Commissione intorno al risultato dell'esame subito da due Alunni dell'Amministrazione, per essere promossi alunni effettivi.

Deliberava di concedere alla richiedente Società del Molino a cilindri, di Ferrara l'autorizzazione di attraversare con un binario di ferro la strada di circonvallazione detta di S. Giacomo alle condizioni stabilite dall'Ufficio Tecnico.

Stabiliva di mandare alla Commissione che sarà quanto prima nominata in relazione alla proposta fatta al Consiglio, l'istanza inoltrata da vari cittadini, colla quale s'invocano provvedimenti definitivi in ordine alla Università.

Deliberava di mandare intanto aprire concorso pel posto di Furiere Segretario e di 16 posti di pompiere, in attesa del Visto Ministeriale all'analogo nuovo regolamento pel Corpo dei Civici Pompieri, già approvato dalla Deputazione Provinciale.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la proposta di aderire alla massima dell'impianto in questa Città di un forno per la cremazione dei cadaveri.

Approvava il contratto di subappalto dei dazi della Delegazione di Baura, meno le frazioni di Corlo e Correggio, stipulato dall'Impresa Daziaria.

Autorizzava le riparazioni occorrenti al tetto della ex-Chiesa della Consolazione.

Rimetteva ad un Assessore, per le sue proposte, la domanda di un bandista Comunale diretta ad ottenere una gratificazione per servizio straordinario dal medesimo prestato.

Prendeva atto del verbale di riunione dei rappresentanti gli Enti interessati, riflettenti l'impianto della nuova stazione zoologica nella provincia ferrarese.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la relazione e regolamento per gli impiegati e Guardie Daziarie.

Passava agli atti la domanda di alcuni abitanti di Villanova di Denore perchè dal Municipio sia provveduto alla riparazione delle altre due fiancate del Campanile di quella Chiesa Parrocchiale, visto che non è cosa urgente, e che anzi la riparazione delle altre due, ha già importato una spesa troppo forte.

Rimetteva all'Assessore alla pubblica istruzione, per le sue proposte, le varie domande per nuova somministrazione di legna, inoltrate dagli insegnanti di alcune scuole elementari di Città.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizii.

CRONACA

Il Consiglio provinciale. — Si adunerà a mezzodì di Lunedì prossimo 23 corrente mese a continuazione della sessione straordinaria convocata per trattare delle ferrovie provinciali e degli altri oggetti di cui all'ordine del giorno già pubblicato.

Tra padre e figlio! — In Copparo un tal Guidarelli Antonio, detto *Cereghin*, d'anni 61, arruffatosi per questioni d'interesse col figlio Giuseppe, d'anni 28, riceveva tali e tanti pugni da averne rotta una costola. Il padre è un ammonito, ma anche il figlio non pare sia una perla. Scellerato per aver inveito contro l'autore dei suoi giorni, rifugge ora da una pena che doveva egli stesso invocare, coll'essersi reso latitante.

Un'osservazione giustissima si contiene nella seguente lettera che un egregio concittadino c'invia e che noi approviamo interamente col pubblicarla:

Caro Direttore

Nel nostro paese riapparisce tratto tratto una specie di morbo che potrebbe qualificarsi antipatia contro i così detti *Signori*; e questa malattia si manifesta poi quasi sempre col carattere particolare di animosità verso il cav. Francesco Navarra. Io non voglio nè debbo qui fare la difesa dei *Signori*, principalmente perchè non subordino le mie idee a distinzione di classi sociali, ma dico che è deplorevole l'abitudine con cui si scaglia contro il cav. Navarra un vero pregiudizio anti aristocratico.

Nel corso carnevalesco in Giovecca gli si fa un carico del gettito di coriandoli dalla finestra, cosa lecita e comune in tutte le più rispettabili città. Nel veglione di ieri al Teatro Comunale, si va ad attaccar briga con lui, perchè al pari di ogni altro ha manifestato la sua noia degli squilli prolungati di una fanfara assordante, e gli si attribuiscono ingiurie che non ha proferite, e poi si fa correre la voce per la piazza ch'egli ha ricevuto una buona lezione, mentre nessuno gli ha toccato un capello, ed esso, come è facile il crederlo, ha risposto alle apostrofi con la sua notissima fermezza.

Insomma, a sentire certuni, il cav. Navarra è la personificazione del *signorotto* che si diletta di provocare e di conculcare, mentre invece non ha che quella franchezza che purtroppo a moltissimi manca. E quando si pensi ch'egli, essendo ricco, non ha mangiato preti ed austriaci nelle costolette dei *restaurant*, ma ha meritato una medaglia al valor militare nella battaglia di Custoza; e che attualmente impiega i suoi averi e la sua attività nell'industria del canapificio, quasi l'unica della nostra povera provincia, bisogna riconoscere, che alla stregua dei principi democratici e liberali egli vale assai più di tanti che hanno sempre il *popolo* sulla bocca.

Fate l'uso che vi piace della presente e credetemi *Aff.mo*

(Segue la firma)

Palestra ginnastica ferrarese. — Riceviamo e pubblichiamo.

Ferrara 19 Febbraio 1885.

Pregiatissimo sig. Direttore,

Faccio a fidanza nella cortesia di Lei per la pubblicazione di quanto segue:

La mascherata rappresentante i bersaglieri; che si è presentata martedì p. p. nel corso con la divisa quasi uguale a quella della Palestra Ginnastica Ferrarese nulla ha di comune con questa Società.

Valga tale mia dichiarazione a togliere qualsiasi equivoco.

Accetti sig. Direttore i miei sentiti ringraziamenti.

Dev.mo
Dott. *Giovanni Zuffi*
Pres. della Palestra Ginn. ferrarese.

Effetti del vino. — Un tal Comelli Achille di Ferrara, la notte del 17 al 18 corrente, avendo sacrificato troppo a Bacco, smarriva il proprio mantello di panno nero. Chi l'avesse trovato, se è galantuomo, sa che cosa deve fare.

Tentato furto. — La scorsa notte in questa città, ladri ignoti tentarono entrare nella bottega di vendita di ovini e di pollami in via S. Romano, di proprietà di Guerri Domenica, forzandone il cancello; ma distolti da una pattuglia di guardie che sopravveniva, abbandonarono l'impresa.

Caccia ai polli — In Mesola, furono rubati da un pollaio aperto, tanti capi pel valore di L. 70, in danno dei fratelli Pasquale e Battista Trapella. Ecco: nei panni dei Trapella, un altra volta non solo lasceremmo aperto il pollaio, ma vi prepareremmo anche un paio di fiaschi di buon Chianti, onde i ladri, poveretti! dopo la fatica potessero ristorarsi.

Arte e artisti — Abbiamo avantieri salutato il Maestro Sangiorgi tornato a Ferrara dalla sua licenza.

I giornali Romani continuano ad occuparsi di lui colla maggior deferenza, e a questo proposito ci piace riprodurre dal *Fanfulla* il seguente indirizzo che gli venne presentata da tutto il corpo musicale del Municipio di Roma.

Fummo i primi, scrive *Fanfulla*, a proporre il nome del maestro Sangiorgi, un valoroso addirittura nell'arte della musica, per la direzione del concerto municipale. E fummo i primi e i soli a sostenere che il metodo del con-

corsi si risolve sempre in una burletta.

Ecco ora un indirizzo che i professori componenti il concerto municipale, accettando la nostra idea, hanno inviato al maestro Sangiorgi. Che i consoli capitolini lo leggano e lo tengano in qualche conto:

I musicanti municipali di Roma all'esimio M.° cav. Filippo Sangiorgi.

» Maestro,

« Per la inattesa perdita del nostro direttore, il compianto maestro Pezzini, questo corpo musicale si trovò all'improvviso privato di chi con tanto zelo ed arte seppe iniziare a Roma un concerto cittadino, per numero e qualità di componenti non inferiore certo ai migliori d'Italia.

« Non è un voler prevenire, nè menomamente vincolare il nostro solerte municipio sulle decisioni che sarà per prendere in tale circostanza, ma ci permetta, egregio maestro, di esprimerle la nostra vivissima speranza, quella cioè di poterla riavere con noi, come già lo fu con tanto plauso qualche anno indietro nel corpo della già disciolta guardia nazionale. Noi tutti ce ne sentiremmo onorati e soddisfatti, tanto per la brillante posizione che occupa nel mondo musicale, quanto per i suoi pregi di uomo e di nostro cittadino.

« La preghiamo perciò caldamente di procurare ogni modo che non ledesse la sua dignità artistica per ritornare nostro direttore. In noi troverà sempre tutto lo zelo per perseverare nella via tracciata dal compianto maestro Pezzini, per raggiungere quella posizione che spetta al decoro di Roma.

« Sicuro che Ella vorrà tenere in conto questi nostri sentimenti, ci creda per suoi devotissimi.... »

(Seguono le firme di tutto il corpo musicale di sessantatre professori).

I carri carnevaleschi. — Abbiamo voluto sapere a chi deve attribuirsi il merito dei due carri mascherati che, fra i bellissimi, ci hanno nel nostro particolare maggiormente soddisfatto: vogliamo dire *il Mondo* e *i Fiori*.

Abbiamo saputo che l'idea del primo venne data dal D. Filippo Bordini e che i bravi artisti Roda e Baccega ne furono gli esecutori. L'idea felicissima del genere d'illuminazione del carro fu del Roda.

L'idea e il disegno dei *fiori* sono dell'Osti e una mano di donna, la signorina Maresta fu quella che dipinse con tanta verità e maestria e mise assieme i singoli *fiori* sotto le indicazioni dei giardinieri fratelli Bolognesi.

Anche la *Bottiglieria ambulante* devesi al Bordini.

Non abbiamo ancora saputo a quali esperte mani si debbano: *il trionfo di Venere, i lumacone* e *il girasole*. Se lo sapremo faremo anche di loro i nomi a titolo di meritata lode.

L'accademia di questa sera al Teatro Comunale, richiamerà certamente uno sceltissimo e affollato uditorio.

Oltre al sentire della buona musica e cantata bene c'è da incoraggiare in duplice maniera una concittadina alla quale si dischiude una bellissima carriera e che fra pochi anni sarà, ne siamo garanti, fra le prime donne di cartello. Andate stasera e troverete che la nostra non è esagerazione nè petulante profezia.

Nel partire per darsi alle scene, la signorina Fabbri ambisce il saluto dei suoi concittadini. E questi glielo daranno cordiale e caloroso.

Ripubblichiamo qui il programma della serata.

PARTE I.ª

1.° GOMES — Sinfonia nell'Opera il Guarany a piena Orchestra.

2.° PACINI — Saffo - *Di quai soavi lagrime* - Duetto Soprano e M.° soprano Signorine Bazzani e Fabbri.

3.° PLANQUETTE — *J'ai perdu mon amie* - Romanza per Tenore Sig. Metellio.

4.° MATTIOLI — *Lungo da lui* - Aria espressamente scritta per la Signorina Fabbri.

5.° PEREZ CABRERO — Valzer spagnuolo - *Dichiarazione* Signorina Bazzani.

6.° GOUNOD — *Preghiera della Sera* - Melodia per mezzo soprano eseguita dalla Signorina Fabbri con accompagnamento di Pianoforte, Violino ed Harmonium.

PARTE II.°

7.° HEROLD — *Zampa* - Sinfonia a piena Orchestra.

8.° THOMAS — *Mignon* - Aria nel 3.° Atto per Tenore Sig. E. Metellio.

9.° VERDI — Cavatina nell'Opera *Ernani* per Soprano Signorina Bazzani.

10.° MEYERBEER — Il Profeta - *Lamento della Mendicante* Signorina Guerrina Fabbri.

11.° RÖDER — Serenata per Archi.

N. B. I numeri 2, 4, 5, 9 e 10 saranno eseguiti con accompagnamento d'Orchestra. I numeri 3 e 8 saranno eseguiti con accompagnamento di piano-forte.

Direttore d'Orchestra
Signor Prof. ERCOLE ARLOTTI

Terrà il Piano il Maestro Sig. CORRADO MATTIOLI.

Prezzi — Platea e Palchi L. 1,50 - Posti distinti L. 1,50 oltre l'ingresso - Loggione c. 60.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 14 Febbraio 1885

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 4 - Tot. 7.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Serra Enrico fu Mauro con De Marchi Felicita fu Gio. Giacomo — Mazioni Disma fu Luigi con Paparella Climene di Carlo — Forlani Antonio di Luigi con Pozzi Medea fu Giuseppe — Monti Antonio fu Giacomo con Pelucchi Maria Eleonora di Felice — Medini Emidio di Luigi con Gelli Lucia di Giuseppe.

Lasagni Domanico fu Luigi con Piombin Angela fu Carlo — Marighelli Giosuè di Francesco con Santini Maria di Luigi — Brandolini Antonio di Achille con Formica Carolina di Luigi — Ferioli Giovanni di Giulio con Ferioli Libera fu Antonio — Zeni Giovanni fu dott. Francesco con Gallerani Elisabetta fu Antonio — Prampolini ing. Probo fu Giorgio con Zanella Imelde di Pasquale — Zerbini Giuseppe fu Domenico con Mantevani Elisabetta fu Stefano — Levi-Minzi Giuseppe fu Giacomo con Venezian Virginia fu Giuseppe.

MATRIMONI — Leati avv. Scipione, pretore, celibe, con Azzi Fiordestilde, possidente, nubile — Basevi Gustavo, possidente, celibe, con Borghi Giulia, possidente, nubile — Balboni Augusto, meccanico, celibe, con Previati Giovanna, donna di casa, nubile — Alessandra Rosario, caporale, celibe, con Cesari Virginia, sarta, nubile.

MORTI — Gamberini Ferdinando fu Gaetano di Ferrara, d'anni 3 e mesi 1.

Minori agli anni uno N. 2.

15 Febbraio

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Quercilli Francesco di padre ignoto di Ferrara, d'anni 1 e mesi 5.

Minori agli anni uno N. 1.

16 Febbraio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 5 - Tot. 8.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Ridolfi Vincenzo, fornaio, celibe, con Fiori Augusta, sarta, nubile — Gennari Ulisse, falegname, celibe, con Pedrazzi Giulia, giornaliera, nubile — Vaccari Ettore, falegname, celibe, con Pagani Carolina, sarta, nubile — Ferri Luigi, calzolaio, celibe, con Bonora Emilia, orlatrice, nubile.

MORTI — Droghetti Giuseppe fu Giacomo, celibe di Ferrara, d'anni 78, ricoverato — Tagliavini Giovanni fu Sante, celibe di Sant'Egidio, d'anni 52, giornaliero.

Minori agli anni uno N. 1.

Telegrammi Stefani

Parigi 18. — La notizia di un combattimento navale colla flotta chinese è probabilmente falsa. L'ultimo dispaccio di Courbet diceva che ritornerà a Kelung, e non parla punto di un'operazione contro la flotta chinese.

Negrier e Briere, che operavano insieme a Langson, si separeranno; Negrier andrà a Teha'ke e a Caobang, e Briere ritornerà ad Hanoi.

Parigi 18. — *L'Agenzia Havas* ha da Shanghai in data 18 corr.:

« Confermasi che due navi chinesi furono affondate dalle torpediniere francesi, e che altre tre siano fuggite, favorite dalla nebbia, e siansi rifugiate a Chihai. »

Parigi 18. — Il Governo ricevette un dispaccio da Courbet in data 17 corr. il quale faceva allusione al dispaccio del 15, che annunziava l'operazione contro gl'incrociatori chinesi. Il dispaccio del 15 non è pervenuto, e il governo pregava Courbet a ripeterlo contenendo dettagli sull'operazione.

Un dispaccio di Paternotre da Shanghai conferma che abbassò la bandiera e affidò gl'interessi francesi al rappresentante della Russia.

Londra 18. — Il *Times* dice che la opposizione proporrà un voto di sfiducia al Gabinetto nella questione di Egitto.

Londra 18. — La Convenzione sulla questione finanziaria egiziana si firmerà fra qualche giorno dalle potenze. L'accordo è fatto su tutti i punti. La convenzione concerne solo il nuovo prestito, le sue garanzie e il suo servizio; pel rimanente, cioè per l'imposta del 5 per cento, per la sospensione dell'ammortamento e per l'estensione delle imposte anche agli stranieri, provvederà un decreto del Kedivè combinato d'accordo colle potenze.

Callao 18. — Proveniente da Panama è giunto il *Flavio Gioia*. A bordo tutti stanno bene.

Porto-Said 18. — La *Vincenzo Florio* è entrata nel Canale di Suez.

Atene 18 — Tricupis consigliò il Re di affidare a Delyanis la formazione del Ministero.

Berlino 18 — Il console generale Krauel, commissario tedesco pei negoziati fra la Germania e l'Inghilterra circa le isole del Pacifico, la Nuova Guinea e le isole Fidji, è partito per Londra.

Costantinopoli 18. — La Porta autorizzò l'Inghilterra a comperare cammelli nella Turchia asiatica.

Londra 18. — Il governo decise di rifiutare i contingenti del Canadà e di Vittoria, convinto che non arriverebbero a Suakim in tempo.

Il contingente della Nuova Galles del Sud comprenderà 212 soldati di artiglieria e 522 di fanteria.

Madrid 18. — Il *Correo* dice che l'Inghilterra cerca in Ispagna ufficiali in disponibilità per andare nel Sudan.

Roma 18. — CAMERA DEI DEPUTATI

Dopo brevi osservazioni di alcuni oratori proclamasi Racchia deputato del collegio di Grosseto.

Si procede quindi a discutere gli allegati *D* — Tariffe e condizioni dei trasporti, e si approvano gli articoli relativi fino all'art. 146

Levasi la seduta alle 6 30.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Roma 18. — L'*Italia Militare* annunzia che il tenente generale Agostino Ricci recherassi ad ispezionare i presidii italiani a Massaua, Beilul e Assab.

Atene 18. — Delyanni conferì lungamente col Re cui espose la situazione. Il Re essendo indisposto conferirà nuovamente domani. Delyanni accettò la missione sotto la riserva preliminare di accordarsi cogli amici. Delyanni uscendo dal palazzo, venne fatto segno a una grande dimostrazione con bandiere.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

AVVISO

Si rende noto che nel giorno di Lunedì 23 alle ore 11 ant. in una sala del Tribunale di Commercio di questa Città si procederà alla vendita all'asta pubblica di 38 quadri.

Si avverte che da oggi sono visibili a chiunque.

Ferrara 18 *Febbraio* 1885.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzo d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisie, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *37 anni d'invariabile successo.*

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 49,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* al quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 20 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre, 1869. In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenza; vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, andori terribili, tanto che sembiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1|4 di chil. L. 2,50; 1|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, N, 6, *via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

CESENA — Gazzoni Agostino.
» — G. Giorgi e figli, farmacisti, *strada Dandini*.
FAENZA — Pietro Botti, farm.
FERRARA — Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace*.
» — Aldo Atti, *Borgo Leoni*.
FORLÌ — G. B. Muratori.
» — G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio*.
LUGO — Mamante Fabri.
RAVENNA — Belleughi G. di G.. drogh., *strada porta Sisi*, 831.
RIMINI — Legnami e Borzatti.
S. ALBERTO — (di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

Chi dei miei lettori

non ha giuocato.... o visto giuocare al bigliardo? Chi non ha provato... o sentito ricordare le emozioni dolcissime delle biglie e delle Caroline?

Nelle corti, nelle ville aristocratiche, nei Caffè di prim'ordine e in quelli di sesto, c'è

UN BIGLIARDO

ed un **Bigliardo** elegantissimo colle sue stecche, le sue palle bellissime, la rastrelliera ecc. Trovasi vendibile presso il signor.... (Per Bacco, non ne ricordo il nome; dirigetevi per saperlo all'Amministratore della *Gazzetta Ferrarese.*)

LA STAGIONE

Milano — Corso Vittorio Emanuele 37 — *Milano*
(U. HOEPLI)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca *espressamente* tutti i *clichés* su *disegni originali* e del suo *Museo speciale*.

Tiratura 720,000 copie
in 14 lingue,

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini coloriti artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento
franco nel Regno

	anno	sem.	trim.
Grande Edizione	**16. —**	**9. —**	**5. —**
Piccola «	**8. —**	**4. 50**	**2. 50**

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale

LA STAGIONE

Milano — Corso Vittorio Emanuele, 37 — *Milano* per avere **GRATIS** Numeri di Saggio.

TONICI-DIGESTIVI Ritagliamo questo breve cenno dell'ultimo numero del - Bollettino Medico -

«.... *Che proprio noi si abbia di primo acchito una grande fiducia in tutte queste nuove specialità, sarebbe cosa ardua l'assicurarlo; quando però e per detta dei colleghi e per esperienze personali e per fatti constatati coi nostri occhi, notiamo in un nuovo preparato delle vere virtù terapeutiche siamo i primi a riconoscerle e a farle note. Per questo diciamo ora dei sughi vegetali introdotti dal dott. Simon sotto forma di PILLOLE e di tintura amara, o AMARO, detti INDIANI. In essi, oltre l'azione decisa e benefica sul fegato e sulla bile come sul sistema sanguigno e linfatico; riscontrammo una vera potenza tonico corroborante di grande utilità nelle debolezze di stomaco, nelle indigestioni e nella rilassetezza del sistema in generale. Un moderato uso di esse, non può essere che di giovamento, e perciò le consigliamo ai nostri lettori.... - È qui acconcio l'arricordare che le pillole o l'amaro che costano L. 2 più centesimi 50 per pacco postale. Si hanno dai concessionari Bertelli e C. Chimici Farmacisti in Milano, Via Monforte N. 6. Deposito* (5)

In Ferrara nelle Farmacie **NAVARRA - CABRINI - ZENI**

GOTTA REUMATISMI E SCIATICA sian acuti o cronici, sono assolutamente guariti coll'uso del Balsamo Anti-gottoso, reumatico e sciatico del Dott. J. Green (uso esterno) raccomandato da celebrità Mediche. Migliaia di guarigioni, 25 anni di continuo successo (vedi Gazzetta Medica N. 51, dicembre 27 1884) Prezzo 8 S. e 10 D. pari a it. L. 10, contro questo importo i concessionari Bertelli e C. Chimici Farmacisti Via Monforte 6 Milano, spediscono franco in tutto il Regno un grosso flacon di questo balsamo, sufficiente per una cura. Diffidare delle contraffazioni.

CAMPAGNA BACOLOGICA 1885

Seme-Bachi a Bozzolo Giallo (Rosa)

LUIGI CROVETTI

Unico Rappresentante per la Provincia di Ferrara

Dello Stabilimento bacologico in Sassuolo delli signori T. BUSTAGNI e Comp.° Seme-Cellulare Confezionato nelle Montagne Modanesi e Regiane.

Dello Stabilimento di sericoltura negli alti Pirenei a S. Julien en S. Alban (Francia) del signor CIPRIEN MOSER Seme Cellulare garantito, sistema Pasteur.

Signori Bachicultori

Trovo inutile raccomandarvi il Seme-bachi che da diversi anni molti di voi hanno avute sicure prove pei felicissimi risultati ottenuti. Vi interesso soltanto che siate solleciti a farmene le ordinazioni onde possa assicurarmi sul quantitativo richiesto.

Mi tengo pure onorato di presentarvi per il primo Anno, il Seme bachi Cellulare Giallo (Rosa) confezionato dal rinomatissimo sericultore sig. C. Moser degli alti Pirenei (Francia), certo di farvi cosa gradita assicurandovi che questo seme da diversi anni gode fama Mondiale, in Francia, Spagna ed in molte parte del Piemonte.

Il Rappresentante

LUIGI CROVETTI

VIA BORGO DEI LEONI

N. B. Prevengo a garanzia degli acquirenti che non mi tengo responsabile *che delle ordinazioni fattemi direttamente, e del Seme bachi da me stesso consegnato*, e ciò per evitare qualsiasi abuso di persone che potessero presentarsi sotto il mio nome.

Sciroppo China Ferro-Arsenicale

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA

DI F. NAVARRA

IN FERRARA

Questo preparato è di un effetto sicuro, immancabile in tutti quei casi nei quali i tre più validi ricostituenti della moderna farmocologia hanno la loro indicazione: **anemia, clorosi, perdita di forze in seguito a malattie acute, dimagrimento, accessi nervosi, isterici** accompagnati e mantenuti da ipotrofia, da esaurimento nervoso per morbi pregressi, e per patemi d'animo: inoltre nelle **malattie cardiache** in cui è necessario favorire la nutrizione del miocardio, in quelle **polmonari** in sostituzione del solito decotto di lichene e china, dell'olio di merluzzo; **nelle reliquie morbose** delle febbri malariche.

Questo Sciroppo di un sapore grato ed omogeneo allo stomaco il più delicato è con vera avidità gustato dai ragazzi.

Deposito in **FERRARA** Farmacie *Navarra*, Piazza Pace e Corso Giovecca — *Perelli*, Piazza della Cattedrale — *Cabrini*, Piazza delle Erbe — *Borzani*, Corso Ghiaia — *Benazzi*, Piazza Ariostea — *Bravi*, Corso Porta Po.

in ARGENTA - Farmacia *Cobianchi* — CASTEL SAN PIETRO EMILIA - Farmacia *Gherardi* — FICAROLO (Veneto) - Farmacia *Ravelli* — MADONNA DEL PILONE (Torino) - Farmacia *Jorio* — PONTELAGOSCURO - Farmacia *Turri* — PADOVA - Farmacia *Stoppato, Pianeri e Mauro* — PIACENZA - Farmacia *Colombi* — REGGIO EMILIA - Farmacia *Scolari* — ROVIGO - Farmacia *Diego* — STIENTA (Veneto) - Farmacia *Turri* — TORINO - Farmacie *C. Viale* e *Torta* — VENEZIA - Farmacia *G. B. Zampironi* — BRESCIA - Farmacia *Girardi* — VERONA - Farmacia *Tantini* — BOLOGNA - Farmacia *Zarri* — FIESSO UMBERTIANO - Farmacia *Franzoja*.

Non più tosse

coll'uso delle infallibili

PASTIGLIE del DOWER con Balsamo del Tolù

preparate nella Farmacia Centrale di Carlo Austrua dal Chimico-Farmacista **G. Losi**.

Sono le migliori finora conosciute per combattere ogni genere di Tossi: Tossi nervose, Tossi catarrali, Tossi convulse ecc. — Le prime celebrità mediche le prescrivono con immenso successo nelle *Bronchiti* e nelle *Polmoniti*; troncano immediatamente le costipazioni incipienti, risolvono sollecitamente quelle acute e sono vantaggiosissime nelle croniche.

Prezzo L. 1 la Scatola

Deposito generale per la vendita alla Farmacia centrale di CARLO ASTRUA, Via dei Martelli, 8, Firenze ed all'ingrosso presso Carlo Erba e Manzoni e Comp. Milano.

DEPOSITARI — *Ferrara*, presso Perelli — *Ravenna*, Savini Luigi, Succi Raffaelle — *Forlì*, Valenza Antonio — *Faenza*, Carboni Emanuele — *Modena*, Selini, Fregni.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)